

L'anello mancante: obiettivi e strumenti chiari per una migliore gestione dei rifiuti

In una prospettiva di maggiore efficienza delle risorse, la trasformazione dei rifiuti in risorse è un elemento decisivo nonché l'anello mancante per ottenere un'economia circolare. L'Europa perde attualmente circa 600 milioni di tonnellate di materiali di rifiuto che potrebbero essere riciclati o riutilizzati. Solo il 40% circa dei rifiuti prodotti nell'UE da nuclei domestici viene riciclato, con tassi dell'80% in alcune zone ma inferiori al 5% in altre. La proposta è particolarmente ambiziosa pur tenendo in considerazione le diverse realtà e livelli di prestazione presenti nell'Unione.

Modifica della legislazione dell'UE in materia di rifiuti

Il pacchetto sull'economia circolare comprende **proposte specifiche di modifica della legislazione dell'UE in materia di rifiuti**: cerca di migliorare le pratiche di gestione dei rifiuti, stimolare il riciclaggio e l'innovazione nella gestione dei materiali e limitare il collocamento in discarica. Le proposte promuovono una politica chiara e stabile per consentire strategie d'investimento a lungo termine concentrate sulla prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio.

Gli elementi chiave della nuova proposta:

Obiettivi

- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani entro il 2030 - da riesaminare nel 2025;
- un obiettivo comune a livello di UE per il riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio entro il 2030;
- obiettivi specifici per i vari materiali di imballaggio;
- un obiettivo vincolante di riduzione al 10% dei collocamenti in discarica entro il 2030.

Misure

- semplificare e armonizzare le definizioni e i metodi di calcolo per garantire statistiche comparabili di elevata qualità in tutta l'UE;
- introdurre disposizioni speciali per gli Stati membri che si trovano ad affrontare i maggiori problemi di attuazione;
- semplificare gli obblighi di comunicazione e attenuare altri obblighi cui devono far fronte le PMI;
- introdurre un sistema di segnalazione preventiva per il controllo della conformità agli obiettivi;
- orientare gli Stati membri a un maggiore uso degli strumenti economici (ad esempio una tassa sulle discariche) per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, dare priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, relegando il collocamento in discarica ad ultima scelta.

Incentivi

- misure concrete per promuovere le attività di preparazione per il riutilizzo, comprese una definizione e regole più chiare che ampliano la portata delle attività per il riutilizzo ricompensate nel quadro degli obiettivi dell'UE;
- disposizioni generali per il funzionamento dei regimi basati sulla responsabilità estesa del produttore (EPR) — vale a dire che la responsabilità del produttore per un prodotto è estesa alla fase post-consumo del suo ciclo di vita, allo scopo di migliorarne le prestazioni e la trasparenza, anche attraverso incentivi finanziari diretti per la progettazione di prodotti più ecologici;

- regole più chiare in materia di sottoprodotti e criteri per definire quando un rifiuto cessa di essere tale per incoraggiare la condivisione delle risorse inerenti ai sottoprodotti tra industrie e mercati dei materiali riciclati;
- nuove misure per promuovere la prevenzione - anche dei rifiuti alimentari - e il riutilizzo;
- disposizioni volte a migliorare la tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

Quali sono i vantaggi per l'economia, i cittadini e l'ambiente delle nuove proposte?

Le proposte garantiranno all'Europa l'accesso a **materie prime di alta qualità e a prezzi ragionevoli**, rendendo la nostra economia più competitiva in un contesto segnato da volatilità dei prezzi delle risorse, instabilità politica, scarsità delle risorse, e crescente concorrenza a livello mondiale per quanto riguarda l'accesso alle materie prime.

La crescita sostenibile stimolerà la creazione di posti di lavoro ed entro il 2030 creerà, potenzialmente, oltre 170 000 posti di lavoro diretti in Europa. Una riduzione nella richiesta globale di materiali di circa il 20% può comportare un incremento del PIL del 3%. Misure per migliorare la progettazione ecocompatibile, la prevenzione dei rifiuti e il riutilizzo, potrebbero apportare risparmi netti per le imprese dell'UE pari a fino 600 miliardi di euro, ovvero l'8% del loro fatturato annuo.

Le nostre proposte contribuiranno a **ridurre le emissioni di gas a effetto serra**. Tra il 2015 e il 2035 sarebbe possibile evitare più di 500 milioni di tonnellate di gas a effetto serra: direttamente, mediante una riduzione delle emissioni provenienti da discariche, e indirettamente attraverso il riciclaggio di materiali che altrimenti andrebbero estratti e trasformati.

Migliorando le definizioni e semplificando gli obblighi di comunicazione, le nostre proposte **ridurranno l'onere amministrativo**, in particolare **per le PMI** ma anche per le amministrazioni pubbliche.